

Foto di Borja Suarez/Reuters



Immigrati appena sbarcati.

→ **Ancora arrivi a Lampedusa e Linosa** I centri d'accoglienza oltre il doppio della capienza prevista→ **Dalla Bossi-Fini al patto con Tripoli** Dietro gli spot e le minacce leghiste il flop sull'immigrazione

Sbarchi senza fine, il governo fa acqua: boom dell'80%

Ora Borghezio dice che il leader libico è un ricattatore. Ma al Colonnello è stato «consegnato» attraverso un accordo-capesto il controllo delle frontiere marittime. E fidarsi di lui...

MARCO BUCCIANINIROMA
mbucciantini@unita.it

La politica sull'immigrazione del governo Berlusconi, affidata in gran parte al colonnello libico Muammar Gheddafi, è fallita. «Misera-mente», aggiunge Marco Minniti,

ministro ombra del Pd sugli affari interni. In sostanza, è il Rais il vero ministro per l'immigrazione del governo: le politiche di frontiera dell'Italia verso l'Africa sono state «allegate» agli esosi accordi con la Libia dell'estate scorsa. Noi ci mettiamo i soldi, le strade, le case, le scuse e la Venere di Cirene, seppur senza testa (la perse nel *bailamme* della guerra fra Italia e Turchia per la conquista della stessa Libia, nel 1911). Loro - lui - la sicurezza per le nostre coste, per Lampedusa, Pantelleria. Adesso «Gheddafi è un ricattatore irresponsabile», è il giudizio di Borghezio: chissà che ne pensa il Rais del leghista e del

«fratello» padano, il ministro Roberto Calderoli, che un giorno provocò una sommossa a Bengasi dopo aver mostrato in tv una maglietta che di-

Minniti (Pd)

«A Lampedusa fallisce la strategia della faccia feroce del governo»

leggiava l'Islam: 11 morti negli scontri fra manifestanti e polizia. Però Gheddafi adesso è inaffidabile, e lui in fondo era il perno della strategia del governo. La sicurezza in mare ver-

so l'Italia dipendeva dal controllo libico, e laggiù tutto passa dal 66enne colonnello. È così dal 1969: pensionato Fidel Castro, trattasi del più longevo regime «personale» su piazza.

Una politica «stagionale»: il 9 ottobre, sgomento di fronte ai dati sugli sbarchi (27.417 nei primi nove mesi, 10 mila in più rispetto al 2007), ma forte dell'indefessa calura, Maroni la buttò sulla stagione. «L'incremento degli sbarchi - disse - è da attribuirsi alle buone condizioni climatiche, oltreché al lassismo della Libia». Apriti cielo. Letteralmente: temporali, neve, ovunque. E gli sbarchi? Au-